

plicare» nella realtà. In un significato più specifico, la competenza dice riferimento a un'azione formativa che si pone come obiettivo l'autonomia della persona in relazione a compiti e funzioni reali.

Il volume affronta in maniera brillante le implicazioni didattiche e progettuali connesse a un approccio formativo orientato a sviluppare competenze negli allievi. A partire da una profonda rivisitazione dell'idea di scuola richiesta da tale prospettiva, viene presentato un repertorio di approcci didattici funzionali a promuovere apprendimenti significativi e un'impostazione progettuale utile alla pianificazione, gestione e valutazione dei percorsi formativi.

Un aspetto molto valido del volume è rappresentato dal fatto che i modelli teorici e le proposte operative sono sempre accompagnati da studi di caso e da esemplificazioni tratte da lavori realizzati con scuole e reti di scuole. Pertanto, il testo può essere usato sia come approfondimento individuale sul tema, sia come materiale per l'autoformazione di gruppi di docenti o aspiranti insegnanti.

G. Malizia

D. Zoletto

Dall'intercultura ai contesti eterogenei. Presupposti teorici e ambiti di ricerca pedagogica

Milano, FrancoAngeli, 2012, pp. 154

Con questa ulteriore pubblicazione Davide Zoletto è ancora una volta «spaziente» nel cercare di far entrare aria nuova nella etnocentrica cultura italiana. Partendo dalla forte eterogeneità che caratterizza gli attuali contesti educativi (il 42.1% dei cosiddetti alunni con cittadinanza non italiana è nato in Italia — nella scuola dell'infanzia l'80%), la via italiana per l'integrazione degli allievi stranieri, sostiene l'autore, sta nell'elaborare percorsi formativi all'interno di quegli stessi contesti entro cui si strutturano concretamente le differenze.

In altri termini, oggi è sempre più urgente uscire dalla gabbia etnico-culturale per esplorare, contestualizzare e quindi incidere sulle esperienze biografiche ed educative dei soggetti in formazione, andando oltre le differenze per approfondire l'analisi dei contesti educativi entro cui si strutturano.

Il contributo di quest'opera sta perciò nel portare a rileggere il territorio secondo questa prospettiva e, al suo interno, i luoghi comuni entro cui tali differenze interagiscono (la scuola, gli spazi di aggregazione, il quartiere, la città), nel tentativo di evidenziare quegli elementi di identità sociale riconosciuti e condivisi («coappartenenza situazionale») che in tali contesti legano fra loro i diversi soggetti della relazione educativa (educatori ed educandi, autoctoni, migranti e postmigranti).

Il tutto in vista della costruzione di contesti educativi formali e non formali in cui tutte le differenze possano essere riconosciute entro uno sfondo integratore comune.

Il volume si articola in due parti: la prima presenta, attraverso due capitoli, le recenti ricerche in ambito pedagogico-interculturale e le problematiche che emergono, da questo punto di vista, a livello territoriale. La seconda parte, composta da 6 capitoli, entra nel vivo della problematica andando a esplorare alcune delle caratteristiche dei contesti educativi eterogenei contemporanei, nel tentativo di rilevarne la portata educativa ai fini della costruzione di spazi comuni di cittadinanza.

V. Peroni